

Codice di Condotta Anti-Corruzione

applicabile a tutte le entità del Gruppo SÉCHÉ ENVIRONNEMENT

Messaggio del CEO



Il rispetto di principi etici è innato nel patrimonio genetico di Séché Environnement (il "**Gruppo**"). In quanto azienda a conduzione familiare, il Gruppo è da sempre impegnato nel garantirsi un futuro ed è stato fondato su forti valori e convinzioni. Il codice di condotta anticorruzione al quale il Gruppo aderisce non è quindi solo un adempimento agli obblighi giuridici imposti dalla Legge Sapin II del 9 dicembre 2016, ma anche e soprattutto rappresenta i nostri valori. Nel 2003, il Gruppo si è infatti unito all'*United Nations Global Compact*, così volontariamente impegnandosi a rispettare dieci principi universalmente riconosciuti, tra cui proprio la lotta alla corruzione.

L'etica che quotidianamente impronta la nostra attività, la nostra integrità ed il rispetto dei valori in cui ci riconosciamo contribuiscono ogni giorno alla fiducia concessaci da tutti i nostri *stakeholder* e ad arricchire la nostra reputazione. I clienti, gli investitori e gli altri *stakeholder* desiderano collaborare con aziende che godano di una reputazione impeccabile, concretamente dimostrata dal loro impegno e comportamento. Tutti sappiamo che la reputazione è difficile da costruire e non si finisce mai di costruirla.

Vi chiedo di aderire ai principi sanciti in questo codice di condotta anticorruzione e di farne costante applicazione nella vostra vita professionale in Séché Environnement. Queste regole non sono facoltative, ma sono imposte ad ognuno di noi, senza eccezione alcuna, a livello globale e qualunque sia il nostro ruolo all'interno del Gruppo. Ognuno di noi assume una responsabilità personale se non rispetta tali regole. Chiunque violi tali regole dovrà risponderne personalmente e potrà esporre il Gruppo a sanzioni pecuniarie e condanne penali o civili. Se doveste avere domande su uno qualsiasi degli articoli del Codice di Condotta Anticorruzione o sulla sua applicazione, potete rivolgervi al vostro responsabile, al Responsabile della Compliance, al Dipartimento HR o al Dipartimento legale. Non tenete per voi queste domande: parlatene e chiedete consiglio.

Tutti noi dobbiamo essere di esempio con il nostro comportamento quotidiano e segnalare ogni qualvolta abbiamo anche solo il dubbio che sia stata commessa una violazione del nostro Codice di Condotta Anticorruzione. Se doveste venire a conoscenza o sospettaste che sia stata commessa una violazione delle regole contenute nel Codice di Condotta Anticorruzione, avete il dovere di segnalarlo immediatamente. Ogni vostra segnalazione in buona fede aiuta a proteggere il futuro del Gruppo, e quindi sarete sempre supportati in tale procedura. Ad esempio, abbiamo reso disponibile un sistema di segnalazione etica che vi consente di segnalare ogni attività che ritenete essere in violazione del Codice di Condotta Anticorruzione.

Il Gruppo non tollera alcuna violazione dei vostri doveri: le sanzioni disciplinari per comportamenti che violano il Codice di Condotta Anticorruzione possono spingersi fino al licenziamento. Vi garantiamo inoltre che il Gruppo ha adottato una politica di "tolleranza zero" nei confronti di eventuali ritorsioni nei confronti dei dipendenti che, in buona fede, abbiano segnalato presunte violazioni del Codice di Condotta Anticorruzione.

Ringrazio tutti per il vostro impegno nel rispettare le regole sancite in questo Codice di Condotta Anticorruzione e nel renderle una realtà quotidiana nello svolgimento delle vostre attività. Faccio affidamento sull'esempio che ciascuno di voi può dare.

Maxime Séché
Chief Executive Officer

Preambolo

Il Codice di Condotta Anticorruzione basato sul modello sviluppato da MIDDLENEXT fa riferimento alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione e mira a combattere tutte le forme di corruzione. Tiene conto delle disposizioni della cosiddetta Legge "SAPIN II", entrata in vigore in Francia nel giugno 2017.

Il presente Codice di Condotta Anticorruzione costituisce parte integrante delle politiche e delle procedure interne della Società.

Il presente Codice di Condotta Anticorruzione si applica a tutti i dipendenti del Gruppo Séché Environnement e a chiunque svolga attività per conto e in nome del Gruppo.

Ogni dipendente si impegna a rispettare sia il contenuto che lo spirito del presente Codice di Condotta Anticorruzione, tenendo ben presente che:

- I valori, i principi e le regole di comportamento stabiliti in questo documento non sono facoltativi: devono essere tassativamente rispettati.
- Il Codice di Condotta Anticorruzione non può descrivere e prevenire tutti i casi di corruzione ed influenza che possono insorgere nel corso delle attività quotidiane.
- Ogni dipendente deve di conseguenza esercitare il proprio giudizio e buon senso nell'applicazione di questi principi.

In caso di dubbio su quale condotta debba essere adottata, ogni società fa affidamento sugli strumenti di supporto e consulenza implementati, nonché sul sistema di segnalazione interna creata dal Gruppo.

Il presente Codice di Condotta Anticorruzione potrà subire revisioni.

1-Perimetro e ambito di applicazione

Il Codice di Condotta Anticorruzione si applica a tutti i dipendenti del Gruppo Séché Environnement e delle relative società controllate.

Ogni dipendente deve comportarsi in modo esemplare all'interno di ciascuna società e non deve fare nulla che sia in contrasto con le regole comportamentali stabilite nel presente Codice di Condotta Anticorruzione.

2-Regole fondamentali e diverse forme di corruzione

Definizioni

- **Corruzione** è qualsiasi comportamento in base al quale una persona (che sia un pubblico ufficiale o un soggetto privato) proponga, richieda o accetti, direttamente o tramite un intermediario, qualsiasi tipo di donazione, offerta o promessa, regalo o utilità in cambio della messa in opera, del ritardato o del mancato adempimento di un atto che rientra direttamente o indirettamente nelle sue funzioni al fine di ottenere o mantenere un vantaggio commerciale o finanziario o di influenzare una decisione.

Esistono due tipi di corruzione:

- La *corruzione attiva* si verifica quando l'atto di corruzione è condotto dalla persona che si trova nella posizione di "corruttore" ovvero colui che "elargisce" un riconoscimento in cambio di un atto di favore.

- La *corruzione passiva* si verifica quando l'atto di corruzione è condotto dalla persona che si trova nella posizione di "ricevente", ovvero la persona che compie o non compie un atto in cambio di qualche riconoscimento.

La corruzione può assumere molte forme e avere anche le sembianze di pratiche commerciali o sociali comuni; può, ad esempio, presentarsi sotto forma di inviti, regali, sponsorizzazioni, donazioni, ecc.

- Il **traffico di influenze illecite** si riferisce ad una persona che monetizza la propria posizione o sfera di influenza, reale o presunta, al fine di condizionare una decisione che deve essere presa da una terza parte.

Coinvolge tre soggetti: il beneficiario (colui che fornisce benefici o doni), l'intermediario (colui che usa l'influenza di cui gode in virtù della posizione che ricopre) e la persona oggetto del condizionamento che ha il potere decisionale (un rappresentante della pubblica autorità o di un ente pubblico, un giudice o un procuratore, un perito, ecc.).

Principi e regole

I dipendenti non devono intraprendere alcuna azione di corruzione in nessuna delle sue forme e non devono utilizzare intermediari quali agenti, consulenti, distributori o altri *partners* commerciali, allo scopo di commettere tali atti.

Le persone che si trovano a dover valutare una proposta devono considerare quanto segue:

- La proposta è conforme alle leggi e alle norme?
- È coerente con il Codice e con gli interessi dell'azienda?
- È priva di elementi di interesse personale?
- Mi troverei in imbarazzo e difficoltà se la mia decisione fosse resa nota ad altri?

Ogni dipendente può sempre esprimere i propri dubbi, se si trova di fronte ad una scelta etica o ad una scelta di condotta commerciale, consultando il proprio diretto responsabile o il Responsabile della Compliance del Gruppo, nella completa tutela della propria riservatezza.

2-1 Regole che si applicano specificatamente ai pubblici ufficiali

Definizione

Il termine "pubblico ufficiale" indica una persona che occupa una posizione nell'ambito della pubblica autorità o gestisce responsabilità di pubblico servizio o detiene una carica elettiva nell'ambito di uffici pubblici, direttamente e/o per conto di altri.

Principi e regole

La corruzione di un pubblico ufficiale è punibile con sanzioni più severe (1).

(1) Ai sensi del codice penale francese, le persone colpevoli di corruzione pubblica sono soggette a gravi sanzioni: fino a 10 anni di reclusione e una multa di 1 milione di euro. Il semplice tentativo di commettere un atto di corruzione, ad es. offrendo o sollecitando una tangente, è punito allo stesso modo dell'atto di corruzione stesso.

Qualsiasi rapporto con un pubblico ufficiale deve rispettare le norme che regolano tale rapporto (vale a dire le norme che si applicano nel Paese specifico dove il pubblico ufficiale opera o che sono imposte dal suo specifico datore di lavoro). Anche nel caso in cui non risulti vietato dalla legge, qualsiasi utilità concessa ad un pubblico ufficiale deve essere gestita in maniera totalmente trasparente nei confronti della Società e soggetta alla preventiva autorizzazione da parte del *manager*.

2-2 Regali e inviti

Definizioni

I regali sono benefici di qualsiasi tipo offerti da qualcuno come segno di gratitudine o amicizia, senza alcuna aspettativa di ricevere qualcosa in cambio.

Offrire o ricevere pasti, alloggio ed intrattenimento (spettacoli, concerti, eventi sportivi, ecc.) è considerato un invito.

Principi e regole

I regali e gli inviti possono essere correlati a, o percepiti come, atti di corruzione attiva o passiva, quindi è necessario prestare la massima attenzione verso regali, gesti di cortesia e ospitalità (ricevuti o dati) e inviti a intrattenimenti che contribuiscono a creare e rinsaldare buone relazioni ma che possono essere visti come un mezzo illecito per influenzare una decisione o favorire un'azienda o una persona.

2-3 Donazioni a organizzazioni benefiche o politiche

Definizioni

Le sovvenzioni e le donazioni sono erogazioni fornite sotto forma di denaro e/o contributi in natura; vengono concessi per uno scopo specifico: ricerca, formazione, ambiente (sviluppo sostenibile), attività di beneficenza o iniziative a scopo umanitario, ecc.

I contributi politici - monetari o di altra natura - sono destinati a sostenere partiti politici, singoli leader o iniziative.

Principi e regole

Le richieste di sovvenzioni, donazioni o contributi devono essere attentamente valutate, in modo particolare le richieste provenienti da coloro che ricoprono una posizione tale da permettere loro di influenzare le attività della Società o che, nel caso in cui la sovvenzione avvenisse, potrebbero trarne benefici personali.

Le richieste di donazioni devono essere approvate da un superiore.

2-4 Patrocini, sponsorizzazioni

Definizioni

Attraverso il patrocinio o la sponsorizzazione, la Società desidera fornire supporto finanziario o materiale ad un'organizzazione caritatevole o sociale, culturale o sportiva, come mezzo per comunicare e promuovere i propri valori.

Principi e regole

Tali iniziative devono essere realizzate senza la ricerca in cambio di benefici specifici da parte del beneficiario se non la promozione dell'immagine dell'azienda.

2-5 Pagamenti di facilitazione

Definizione

I pagamenti di facilitazione sono pagamenti non ufficiali (al contrario di tasse e commissioni legittime e ufficiali) che vengono effettuati per facilitare o accelerare qualsiasi formalità amministrativa come, ad esempio, domande di permessi, visti o sdoganamenti.

Principi e regole

La Società non accetta di effettuare pagamenti di facilitazione a meno che non vi siano ragioni valide e convincenti (la salute o la sicurezza di un dipendente, ecc.).

2-6 Monitoraggio di terze parti (fornitori, prestatori di servizi, clienti)

Definizione

Il monitoraggio riguarda soggetti terzi, persone fisiche o giuridiche con cui la Società interagisce e che, in alcuni casi, possono presentare un livello di rischio particolarmente alto in termini di corruzione.

Sono considerati soggetti terzi: *partners* commerciali, fornitori, prestatori di servizi, agenti, clienti, intermediari, ecc.

Principi e regole

Ciascuna entità del Gruppo si impegna a garantire che i soggetti terzi operino nel rispetto dei suoi principi e valori e, se necessario, a svolgere le dovute indagini e accertamenti nei confronti di tali soggetti.

2-7 Conflitti di interesse

Definizione

I conflitti di interesse sorgono in tutte le situazioni in cui gli interessi personali dei dipendenti sono in conflitto con i loro doveri o responsabilità.

Principi e regole

Se le circostanze generano un conflitto di interessi potenziale o effettivo, i dipendenti interessati devono segnalarlo.

2-8 RegISTRAZIONI contabili/Controlli interni

Definizione

La Società deve garantire che i propri uffici contabili e/o i revisori interni e/o esterni siano vigili nel verificare l'eventuale occultamento di elementi corruttivi e illeciti in libri, registri e scritture contabili.

Principi e regole

Le persone che assumono incarichi di controllo contabile (audit, revisione dei conti) devono essere particolarmente vigili per quanto riguarda l'accuratezza e la veridicità dei dati e dei documenti contabili.

3-Applicazione del Codice

3-1 Formazione

I dipendenti sono tenuti a conoscere il presente Codice di Condotta Anticorruzione e a partecipare alle sessioni formative organizzate dall'azienda per sensibilizzare e aumentare la consapevolezza in merito all'importanza della lotta alla corruzione. I nuovi dipendenti devono venire prontamente

formati sul Codice di Condotta Anticorruzione e sulle sue disposizioni subito dopo aver assunto le proprie funzioni all'interno dell'azienda.

3-2 Segnalazione delle violazioni del Codice e protezione dei soggetti segnalanti

I dipendenti, seguendo la procedura stabilita dalla Società, possono esprimere le loro preoccupazioni e/o domande al proprio responsabile e/o alla persona di riferimento designata o utilizzando il sistema interno implementato dal Gruppo per la segnalazione delle violazioni:

- nel caso in cui si trovino personalmente di fronte ad una situazione di rischio di corruzione;
- nel caso in cui credano sinceramente che una violazione del Codice di Condotta Anticorruzione è stata commessa, è in corso o potrà essere commessa;
- nel caso in cui scoprano che qualcuno sta subendo ritorsioni dopo aver presentato in buona fede la segnalazione di una violazione.

Qualsiasi dipendente che, in buona fede e senza essere influenzato da interessi o vantaggi personali, sinceramente convinto che la sua dichiarazione sia valida e accurata, segnala una violazione o un rischio di violazione del Codice di Condotta Anticorruzione ai suoi responsabili o alla persona di riferimento designata, verrà tutelato attentamente da ogni forma di ritorsione. L'identità di tale dipendente e i fatti oggetto di segnalazione saranno trattati in modo strettamente confidenziale, in conformità con le normative in materia.

Inoltre, mentre un errore commesso in buona fede non si tradurrà in alcuna azione disciplinare, le accuse deliberatamente vessatorie o fatte con intenti maliziosi saranno sanzionate.

3-3 Procedure di segnalazione e protezione dei dati personali

I dipendenti devono essere informati delle procedure e delle tutele esistenti.

In conformità con le norme vigenti in materia di protezione dei dati personali nella maggior parte dei Paesi in cui la Società opera e, in particolare, all'interno dell'Unione Europea, qualsiasi persona identificata in relazione a un rapporto di segnalazione, sia come soggetto autore della segnalazione sia in quanto oggetto della segnalazione stessa, può esercitare il proprio diritto di accedere ai dati che la riguardano.

Allo stesso modo, chiunque ha il diritto di richiedere la correzione o la cancellazione delle informazioni personali che si dimostrano inaccurate, incomplete, ambigue o non aggiornate.

3-4 Sanzioni per i casi di violazione del presente Codice di Condotta Anti-Corruzione

La mancata osservanza delle norme determina la responsabilità personale del dipendente e lo espone a sanzioni, in particolare sanzioni penali (2), secondo la legislazione applicabile.

La Società si impegna a:

- prendere in considerazione tutte le segnalazioni;
- investigare diligentemente sulle segnalazioni di denuncia;
- valutare i fatti in modo obiettivo ed imparziale;
- adottare le misure correttive e disciplinari appropriate.

Per quanto riguarda l'azione disciplinare, un comportamento illecito può essere punito, in base alla gravità dei fatti, mediante misure che vanno da:

- Richiamo verbale o scritto
- Nota di demerito
- Licenziamento / Sospensione
- Retrocessione

- Licenziamento per giusta causa
- Licenziamento per colpa (senza preavviso o indennizzo) o colpa grave (senza preavviso, indennità o ferie pagate).

Queste misure disciplinari non pregiudicano o sostituiscono alcun procedimento legale. In nessun caso un comportamento che violi il presente Codice di Condotta Anticorruzione o le leggi applicabili può essere tollerato né tantomeno trovare giustificazione nel fatto che la persona fosse convinta di agire nell'interesse dell'azienda.

3-5 Attuazione: responsabilità e controllo

È responsabilità di ciascun dipendente rispettare il Codice di Condotta Anticorruzione nell'ambito delle responsabilità connesse alla propria posizione.

La Società provvede ad effettuare controlli periodici per confermare che le pratiche di lavoro siano conformi al Codice di Condotta Anticorruzione.

La Società e/o gli organi di *governance* del Gruppo provvedono a fornire aggiornamenti periodici sul monitoraggio del Codice di Condotta Anticorruzione e su qualsiasi seguito derivante da segnalazioni di irregolarità.

(2) La legge francese prevede le stesse sanzioni per la corruzione attiva (il "corruttore") e la corruzione passiva (il "corrotto"). Per una persona fisica, la pena massima è di 5 anni di reclusione e multa di € 500.000 (con la previsione che l'importo dell'ammenda venga aumentato sino a raggiungere il doppio dei proventi dell'infrazione).

Codice di Condotta Anti-Corruzione

Supplemento per l'Italia

Preambolo

Il presente documento descrive alcune ulteriori regole in materia di anticorruzione specificatamente riferibili alla giurisdizione italiana in cui opera la società (la "**Società**") appartenente al gruppo Séché Environnement (il "**Gruppo**" o "**Séché**"). Il presente documento costituisce un'appendice al Codice di Condotta Anticorruzione di Séché e non modifica né sostituisce in alcun modo il Codice di Condotta Anticorruzione di Séché, che ciascun destinatario dovrà in ogni momento rispettare.

Le norme italiane in materia di corruzione riflettono principalmente le norme internazionali applicate per combattere la corruzione. Le fonti primarie in materia di contrasto alla corruzione in Italia sono le seguenti:

- Codice Penale (Artt. 317 ss.);
- Codice Civile (Artt. 2635 ss.);
- Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- Legge 6 novembre 2012, n. 190.

1 – Regole fondamentali e diverse forme di corruzione

Il Codice Penale sanziona penalmente coloro che, essendo soggetti alla giurisdizione italiana, direttamente o indirettamente, offrono, promettono o danno, oppure richiedono e/o si accordano con un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio per ricevere o accettare, qualsiasi forma di utilità, che può sostanziarsi in un vantaggio economico o di altra natura, in assenza di una giustificazione giuridica o che è volta a indurre il soggetto passivo ad esercitare la sua funzione in maniera illecita o ad omettere o ritardare un atto inerente il proprio ufficio ("**corruzione**"). Le predette condotte costituiscono reato anche allorché l'offerta o la promessa non sia accettata.

Nel sistema giuridico italiano, fornire e promettere indebitamente utilità costituisce reato anche quando è lo stesso pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualifica o dei suoi poteri, sollecita o induce l'individuo a dare o promettere l'utilità a sé o a un terzo. La responsabilità dell'individuo è esclusa soltanto qualora si provi che il soggetto sia stato costretto dal pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio a compiere un atto illecito ("**concussione**").

Il Codice Penale disciplina e sanziona anche il reato di "**traffico di influenze illecite**", che si configura allorché qualcuno, utilizzando intenzionalmente allo scopo relazioni esistenti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altre persone, denaro o altra utilità economica, per remunerarli in relazione all'esercizio delle loro funzioni, ovvero per realizzare un'altra mediazione illecita. Il Codice Penale sanziona penalmente anche chi, in tali circostanze, indebitamente dà o promette denaro o altre utilità economiche.

Costituisce altresì reato ai sensi del Codice Penale la "**corruzione in atti giudiziari**" che occorre qualora i fatti che integrano il reato di corruzione sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo o se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione.

Al fine dell'applicazione delle norme anticorruzione nell'ambito del sistema giuridico italiano, il Codice Penale equipara ai pubblici ufficiali i pubblici ufficiali delle istituzioni europee, inclusi i membri della Commissione Europea, del Parlamento Europeo, della Corte di Giustizia dell'Unione Europea e degli Stati Membri dell'Unione Europea, così come altri pubblici ufficiali europei ed internazionali, con la conseguenza che agli autori (soggetti attivi) del fatto corruttivo nei confronti di questi soggetti

sono sostanzialmente applicabili le stesse norme previste per gli autori (soggetti attivi) del fatto corruttivo nei confronti di pubblici ufficiali italiani.

Il Codice Civile sanziona penalmente anche il reato di "**corruzione tra privati**" che si configura allorché soggetti che ricoprono la funzione di amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari o sindaci della società, o che esercitano altre funzioni direttive ovvero loro sottoposti, direttamente o indirettamente, offrono, promettono o danno, oppure ricevono, richiedono o si accordano per ricevere o accettare qualsiasi forma di utilità, in assenza di una giustificazione giuridica, o che è volta a indurre il soggetto passivo ad esercitare la sua funzione in maniera illecita od omettere un atto inerente il proprio ufficio. Le predette condotte costituiscono reato anche allorché l'offerta, la promessa o la sollecitazione non sia accettata.

I soggetti condannati per reati di corruzione ai sensi del Codice Penale sono personalmente responsabili e possono essere condannati ad una pena fino a 10 anni di reclusione o più, oltre a sanzioni pecuniarie e pene accessorie.

Il Decreto Legislativo n. 231 del 2001 prevede inoltre una responsabilità amministrativa della società nel caso in cui essa non sia in grado di prevenire il perpetrarsi dei reati di corruzione, concussione e traffico di influenze illecite posti in essere dalle persone in posizione apicale e dai loro sottoposti nell'interesse o a vantaggio della società. La commissione di un reato di natura corruttiva, pertanto, può far emergere anche una responsabilità in capo alla Società.

2 – Regali e inviti

Sebbene le norme italiane in ambito penale non vietino espressamente alcuna forma di attività di intrattenimento e regalie (ad esempio regali, pasti, attività di intrattenimento, viaggi, corsi sponsorizzati, conferenze, sport ed altri eventi simili legati all'ospitalità), tali forme di intrattenimento e regalie possono comunque essere considerate un fatto corruttivo.

In particolare, laddove attività di intrattenimento e regalie siano promesse, offerte, o date ai pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio o soggetti con funzioni direttive in società ed enti per assicurare attività in conflitto con i doveri derivanti dal ruolo da essi ricoperto, tale condotta costituisce sempre reato e la responsabilità penale non può mai considerarsi esclusa per il solo fatto che l'intrattenimento o la regalia sia di modico valore. Pertanto, occorre considerare che qualora attività di intrattenimento e regalie siano promesse, offerte o date ai predetti soggetti per assicurare attività in conflitto con i doveri derivanti dal ruolo da essi ricoperto, costituiscono reato a prescindere dal proprio valore.

In generale, occorre sempre fare riferimento al Codice di Condotta Anticorruzione del Gruppo in materia di intrattenimento e regalie e chiedere un parere favorevole allorché ci si accinga a promettere, offrire o dare (o ci si accordi per accettare o ricevere) attività di intrattenimento e regalie, anche qualora le stesse siano effettuate esclusivamente tra soggetti privati.

3 – Contributi a organizzazioni politiche

I finanziamenti o i contributi a favore di partiti politici o loro articolazioni politico-organizzative e di gruppi parlamentari, sotto qualsiasi forma, diretta o indiretta, sono vietate ai sensi della legge italiana salvo che tali finanziamenti o contributi siano stati deliberati dall'organo sociale competente, regolarmente iscritti in bilancio e sempre che non siano comunque vietati dalla legge.

Chiunque corrisponde o riceve contributi in violazione del predetto divieto o senza che sia intervenuta la deliberazione dell'organo societario competente o senza che il contributo o il finanziamento siano stati regolarmente iscritti nel bilancio della società è sanzionato penalmente. Tali iniziative devono essere, dunque, previamente sottoposte al vaglio dei superiori gerarchici ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società.

4 – Pagamenti di facilitazione

I pagamenti di facilitazione o agevolanti non sono mai permessi ai sensi della legge italiana, senza alcuna eccezione. Non è permesso utilizzare tale tipo di pagamenti in alcuna circostanza.

5 – Sanzioni nei casi di violazione del Codice di Condotta Anticorruzione

In aggiunta a quanto previsto dal Codice di Condotta Anticorruzione, il comportamento illecito da parte di un dipendente della Società può essere punito in via disciplinare, in base alla gravità dei fatti, mediante misure quali, a titolo esemplificativo, richiamo verbale o scritto, multa, sospensione o licenziamento, in conformità al codice disciplinare della Società.